COISP
COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

SINDACATO DI POLIZIA

EMERGENZA IMMIGRAZIONE

Lampedusa di nuovo fuori controllo e rischio focolaio Covid

il Giornale

GIORNALE DI SICILIA

Gazzetta del Sud

LA SICILIA

Leggi la rassegna

il Giornale

14-GIU-2021
pagina 1-12 /
foglio 1 / 2

Ong all'assalto dell'Italia E ritorna in campo la pasionaria indagata

La Montes, nel mirino dei pm di Ragusa, guida la Geo Barents che ci porterà 410 migranti

LAMPEDUSA

Nel weekend arrivate 1.800 persone. L'hotspot è di nuovo al collasso

EMERGENZA COVID

La protesta del Coisp: «Su 950 ospitati fatti tamponi soltanto a 500»

Fausto Biloslavo

■ Nel fine settimana sono partiti dalla Libia e in parte dalla Tunisia quasi 4mila migranti. A Lampedusa sono arrivati, fra sabato e domenica, circa 1800 e la Guardia costiera libica, che fa il lavoro sporco per noi, ne ha riportati indietro attorno ai 1700. L'isola sta di nuovo esplodendo con 950 migranti nel centro di prima accoglienza che può ospitarne 200. Il responsabile locale della Lega, Attilio Lucia, punta il dito contro il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese: «Deve andare a casa per aver dimostrato tutta la sua incapacità nella gestione del fenomeno».

E arriveranno anche i 410 migranti a bordo della nave Geo Barents di Medici senza frontiere, che ha chiesto un porto sicuro a Malta e all'Italia. Ieri pomeriggio era piazzata ad est di Lampedusa sapendo bene che sbarcherà il carico umano in Italia. Non solo: a bordo dell'ammiraglia di Msf, la responsabile delle squadre di soccorso è Anabel Montes, a lungo pasionaria della Ong spagnola Open arms. Recidiva degli sbarchi di migranti a casa nostra inneggiava sui social quando l'ex ministro dell'Interno, Matteo Salvini, è stato costretto alla sbarra a Palermo proprio per aver cercato di fermare la sua ex nave, Open arms. Ana Isabel Montes Mier è stata anche accusata dalla procura di Ragusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il giudice dell'udienza preliminare aveva sentenziato il non luogo a procedere, ma l'accusa ha fatto ricorso ancora pendente. Il procuratore capo, Fabio D'Anna e il sostituto Santo Fornasier avevano chiesto il rinvio a giudizio proprio per il «metodo Open arms», che Montes prova a replicare a bordo dell'ammiraglia di Msf. Non a caso fin dal primo «soccorso» davanti alla Libia, 44 miglia a nord di Sabrata, hub di partenza dei migranti, ci sono stati momenti di tensione con la Guardia costiera di Tripoli. Barbara Deck, capo missione e Montes, responsabile dei soccorsi, hanno avuto «conversazioni tese» via radio con la Guardia costiera, che secondo la Ong avrebbe «minacciato Msf». Il risultato è che la pasionaria spagnola è riuscita a portare a bordo 410 migranti, comprese donne e minori, in pochi giorni. La nave si è coordinata con Alarm phone, centralino dei migranti ed i piloti degli aeroplani di ricognizione delle Ong che continuano a decollare impunemente.

Geo Barents è una super nave, che batte bandiera norvegese, ma non porterà mai i migranti in Nord Europa. Nel 2007 era stata varata per ricerche geologiche e Msf l'ha noleggiata per affrontare l'estate di partenze dalla Libia. Lunga quasi 80 metri ha due ponti, una mini clinica e 32 membri di Msf e dell'equipaggio. Msf, spendendo non poco, ha annunciato di averla adeguata ad attività di ricerca e soccorso per evitare i fermi amministrativi della Guardia costiera italiana che bloccano le altre navi delle Ong non abilitate a queste operazioni. «Probabilmente cambieranno tattica diventando una specie di nave madre in mezzo al mare e caricando i migranti recuperati da altre Ong o inviando imbarcazioni veloci, come i loro gommoni, per imbarcare più gente possibile», rivela una fonte del *Giornale* in prima linea sul fronte del mare.

Nel frattempo a Lampedusa è il caos nonostante i trasferimenti dei migranti sulla terraferma e sulle navi quarantena. Ieri sono stati registrati altri 11 arrivi dopo i 18 sbarchi del giorno prima, che avevano portato sull'isola 1042 migranti. «La notte di sabato i migranti appena sbarcati hanno dovuto dormire all'esterno della struttura di accoglienza per mancanza di posti letto e la zona circostante è diventata una vera e propria fogna a cielo aperto» ha denunciato Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp. «Gli assembramenti ormai sono costanti e le norme anti-contagio saltate - denuncia il sindacalista - Degli oltre 950 migranti presenti ieri nell'hotspot, soltanto 500 avevano fatto il tampone».

COISP
COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE NELLE FORZE DI POLIZIA
SINDACATO DI POLIZIA

14-GIU-2021 GIORNALE DI SICILIA da pag. 7 /

Quotidiano Palermo Direttore: Marco Romano Lettori Audipress 03/2021: 8.142

Lampedusa

Sbarchi senza fine, hotspot al collasso

Almeno 1200 ospiti. La denuncia: in tanti hanno dormito all'aperto

Picone Pag. 7

Emergenza migranti. La denuncia del sindacato di polizia Coisp: in tanti hanno dormito all'aperto, saltate le misure anti-contagio

Lampedusa, l'hotspot di nuovo pieno

Centro d'accoglienza al collasso dopo 15 sbarchi e il naufragio: nella struttura sono in 1200

Paolo Picone

AGRIGENTO

Il centro d'accoglienza di contrada Imbriacola a Lampedusa si è riempito in meno di 24 ore. Era da tempo che la situazione all'interno dell'hotspot sulla più grande delle isole Pelagie era tenuta sotto controllo.

Ma sabato, con gli sbarchi ripetuti nel corso della giornata, in tutto 15 compreso un mezzo naufragio scongiurato grazie al coraggio ed alla prontezza di alcuni pescatori lampedusani, la struttura è tornata al collasso.

E di notte è esplosa la tensione: un centro che può ospitare al massimo 200 persone, al momento ne contiene oltre 1200.

A prendere posizione è stato Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp. «I migranti sbarcati hanno dovuto dormire all'esterno della struttura per mancanza di posti-letto e la zona circostante è diventata una vera e propria fogna a cielo aperto – ha denunciato Pianese. Vieppiù: gli assembramenti ormai sono costanti e le norme anti contagio sono saltate tutte; si pensi, ad esempio, che degli oltre 950 migranti presenti ora nell'Hotspot, soltanto 500 hanno fatto il tampone. Il governo - continua - deve intervenire immediatamente inviando più agenti nel Centro, dal momento che i pochi che ci sono adesso stanno lavorando senza sosta con turni massacranti anche di 12-14 ore al giorno. Anche perché è l'intera sicurezza pubblica e sanitaria del Paese a essere messa a rischio. Siamo solo all'inizio dell'estate è la situazione è già fuori controllo – conclude il rappresentante del sindacato dei poliziotti».

L'ufficio stampa del Coisp ha anche allegato un reportage fotografico che descrive benissimo la situazione all'interno di un centro che per molti anni è stato «invalicabile» e raramente sono stati mostrati documenti che ritraggono i migranti all'interno.

La Prefettura di Agrigento ha messo in atto un piano per «svuotare» il centro, utilizzando le navi quarantena ormeggiate al largo di Lampedusa. Tra queste la Atlas che ospiterà 250 migranti. Altri saranno trasferiti a Porto Empedocle con la nave traghetto per essere poi ospitati presso le strutture di accoglienza sparse in Sicilia ma anche in altre regioni. In mattinata, su disposizione della Prefettura, partiranno col traghetto Sansovino 110 persone che poi verranno trasferite a Crotone.

Il sindaco, Totò Martello, conferma: «Alcuni saranno trasferiti in giornata, altri verranno portati sulle navi-quarantena. Si tratta di donne, uomini e bambini, a prima vista in buona salute». Il sindaco ha ringraziato i pescatori che hanno salvato i migranti caduti in mare durante le operazioni di salvataggio avvenute sabato scorso. «Un atto di grande coraggio – ha detto Martello – che testimonia ancora una volta la generosità dei marinai impegnati nelle battute di pesca che non si tirano indietro quando è necessario salvare vite umane».

Martello ha annunciato che stamattina, in municipio, incontrerà una delegazione di pescatori tra cui quelli che si sono resi protagonisti del salvataggio. E sta pensando anche ad un riconoscimento pubblico per loro. «Salvare vite umane – ha detto Martello che proviene da una famiglia di pescatori – è un atto di coscienza che diventa in maniera implicita una legge da rispettare. Non è infatti la prima volta che nel Canale di Sicilia si verificano situazioni come quella avvenuta sabato. In molti altri casi, purtroppo, si sono registrate le tragedie con la morte dei migranti in mare che non è stato possibile evitare».

Intanto gli approdi hanno costretto gli uomini della Capitaneria di porto e della Guardia di finanza a una continua staffetta con il molo Favaloro. Gli ultimi ad arrivare ieri sera sono stati 111 migranti, tra cui 9 bambini e 3 donne. Ieri mattina sull'isola si sono registrati gli sbarchi, rispettivamente di 22 (tra cui 11 donne e 4 minori), 15 e 15. (*PAPI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COISP COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA
SINDACATO DI POLIZIA

14-GIU-2021 GIORNALE DI SICILIA da pag. 7 /

Quotidiano Palermo Direttore: Marco Romano Lettori Audipress 03/2021: 8.142

Hot spot. Da sinistra, in senso orario, immagini dal Centro di Lampedusa

COISP COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA
SINDACATO DI POLIZIA

14-GIU-2021 Gazzetta del Sud da pag. 9 /

Quotidiano Calabria - Sicilia Direttore: Alessandro Notarstefano Lettori Audipress 03/2021: 13.051

A Lampedusa un migliaio di migranti, 12 positivi imbarcati sulla nave quarantena "Adriatico"

Raffica di sbarchi, sale la tensione

Il sindacato di polizia Coisp: «Sono saltate tutte le norme anti-Covid» Papa Francesco ricorda le 700 vittime del naufragio. Il relitto ad Augusta

Alessandro Ricupero

AUGUSTA

Nel giorno in cui Papa Francesco durante l'Angelus in piazza San Pietro ricorda il naufragio di un barcone dell'aprile del 2015 che provocò oltre 700 vittime, continuano gli sbarchi a Lampedusa il cui hot spot è strapieno ospitando oltre mille migranti.

«Questo simbolo di tante tragedie nel Mar Mediterraneo continui ad interpellare la coscienza di tutti e favorisca la crescita di una umanità più solidale che abbatta il muro dell'indifferenza. Pensiamo che il Mediterraneo è diventato il cimitero più grande d'Europa!», ha detto il Pontefice facendo riferimento al relitto di quel naufragio che, ospitato ad Augusta, nel Siracusano, diventa simbolo del Giardino della Memoria.

Nella Nuova Darsena, ieri pomeriggio, si è tenuta una cerimonia interreligiosa con testimonianze e preghiere cristiane e musulmane per ricordare le vittime di quella tragedia nel Canale di Sicilia e tutti i migranti morti nel Mediterraneo. È stata anche lanciata in mare una corona di alloro in memoria di tutti i Caduti. Quindi l'arcivescovo di Siracusa, monsignor Francesco Lomanto, ha presieduto la celebrazione. Il relitto, dismessa la sua funzione artistica (è stato esposto alla Biennale di Venezia nel 2019 dall'artista Christoph Buchel), assume adesso il suo ruolo di simbolo di tutte le tragedie che hanno riguardato uomini, donne e bambini costretti ad abbandonare le proprie terre per cercare una vita migliore.

L'iniziativa è stata promossa dal Comitato 18 aprile (nato nel 2016, in concomitanza con l'arrivo del relitto ad Augusta), dalla Stella Maris e con la collaborazione dell'Autorità portuale del mare di Sicilia orientale e della Capitaneria di porto. «Assistiamo al naufragio dei diritti: nelle carceri libiche, nell'omissione di soccorso, nella costruzioni di muri anziché di ponti – ha detto Enzo Parisi del Comitato 18 aprile –. Non è un monumento triste e muto, ma un monito verso l'indifferenza dei potenti, un testimone che parla anzi grida di non lasciare affogare le persone ed i diritti».

E l'isola di Lampedusa ha fatto registrare ieri altri tre arrivi, con una cinquantina di persone. Tutti, dopo un primo triage anti-Covid effettuato direttamente sul molo Favarolo, sono stati portati all'hotspot di contrada Imbriacola.

I migranti si sommano a quelli della dozzina di sbarchi che si erano verificati il giorno precedente e che avevano portato l'hotspot di Lampedusa ad ospitare oltre 1.200 migranti.

Successivamente 192 ospiti, dei quali 12 risultati positivi al tampone, hanno lasciato l'hotspot e si sono imbarcati sulla nave quarantena Adriatico.

Il sindacato di polizia Coisp parla di «tensioni» nel centro e avverte che la situazione sanitaria è a rischio, considerato che, con tale affollamento sono saltate tutte le norme anti-Covid. I timori rischiano di alimentare le tensioni.

Ma quasi mille migranti sono stati intercettati nel viaggio e riportati in Libia in due operazioni a Zawiya e altre tre a Tripoli dalla Guardia costiera libica nella giornata come segnala l'Agenzia dell'Onu per i Rifugiati (Unhcr).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COISP COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE NELLE FORZE DI POLIZIA
SINDACATO DI POLIZIA

14-GIU-2021 LA SICILIA da pag. 9 /

Quotidiano Catania Direttore: Antonello Piraneo Lettori Audipress 03/2021: 9.554

PAPA: «MEDITERRANEO CIMITERO», AD AUGUSTA RELITTO-MONUMENTO

Sbarchi continui, scoppia hotspot a Lampedusa, 12 positivi

ROMA. Nuovi arrivi di migranti in Italia: sono stati diversi gli sbarchi sia in Sicilia che in Sardegna, grazie anche alle condizioni meteo favorevoli alle traversate.

Intanto ieri ad Augusta è stato solennemente accolto il relitto della barca naufragata il 18 aprile 2015. Quel naufragio costò la vita a un migliaio di migranti e sopravvissero soltanto 28 persone. Una tragedia che Papa Francesco ha voluto ricordare all'Angelus. «Questo simbolo di tante tragedie nel Mediterraneo - ha detto il Pontefice riferendosi al relitto che diverrà una sorta di monumento alla memoria - continui ad interpellare la coscienza di tutti e favorisca la crescita di una umanità più solidale che abbatta il muro dell'indifferenza. Pensiamo che il Mediterraneo è diventato il cimitero più grande d'Europa!». Ad Augusta si è scelto di tenere una cerimonia interreligiosa con preghiere sia cristiane che musulmane per ricordare tutte le vittime di quella tragedia consumata nel Canale di Sicilia.

Intanto ieri si sono registrati nuovi sbarchi a Lampedusa: sono stati tre gli arrivi, con una cinquantina di migranti. Tutti, dopo un primo triage anti-Covid effettuato sul molo Favarolo, sono stati portati all'hotspot di contrada Imbriacola. I migranti arrivati ieri si sommano a quelli della dozzina di sbarchi che si erano verificati tra sabato e la notte tra sabato e ieri, e che avevano portato l'hotspot di Lampedusa ad ospitare oltre 1.200 migranti. Successivamente 192 ospiti del centro lampedusano, 12 dei quali risultati positivi al tampone, hanno lasciato l'hotspot per essere imbarcati sulla nave quarantena Adriatico. Il sindacato di polizia Coisp parla di «tensioni» nel centro e avverte che la situazione sanitaria è a rischio, considerato che con tale affollamento sono saltate tutte le norme anti-Covid. «Siamo solo all'inizio dell'estate e la situazione è già fuori controllo», denuncia l'associazione.

Non si fermano gli sbarchi di migranti neanche in Sardegna. Durante la notte tra sabato e ieri si sono registrati tre arrivi, mentre altri due barchini si sono diretti in porto a Sant'Antioco scortati dalla Guardia di finanza: complessivamente i migranti arrivati ieri in Sardegna sono 69.

A fronte delle centinaia di persone in arrivo, ce ne sono altre che sono state invece intercettate nel viaggio e riportate in Libia: oltre 1.000 persone in due operazioni a Zawiya e altre tre a Tripoli dalla Guardia costiera libica sabato, come segnala l'Agenzia dell'Onu per i Rifugiati (Unhcr). Una notizia nel segno dell'integrazione arriva invece da Foggia dove Coldiretti ha iniziato le vaccinazioni tra coloro che lavorano nelle campagne e tra questi ci sono molti immigrati. «Stiamo attivando a Foggia, Lecce, Taranto e Molfetta una campagna che accelera la vaccinazione anticovid, andando ad individuare tutta quella popolazione che vive e lavora nelle campagne, le cui aziende agricole hanno fatto richiesta di vaccinazione. Tra questi ci sono extracomunitari - riferisce la Coldiretti locale - che nella provincia di Foggia occupano quasi un terzo della manodopera richiesta con oltre un milione di giornate di lavoro».

COISP COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE NELLE FORZE DI POLIZIA

SINDACATO DI POLIZIA